Anno X. Lunedì 1° Febbraio 1875 N. 27.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Invece di metterci del nostro sulle cose di Francia stampiamo una lettera di un nostro amico, alla quale si potrebbe mettere per titolo: *La situazione politica in Francia*, o qualcosa di simile....... «S'io non m'inganno, le cose di Francia procedono, non dico verso la soluzione, ma verso qualche nuovo imbroglio. C'è qualche cosa per aria, che sembra affrettare gli avvenimenti.

« La tregua fino al 1880, com'era da prevedersi, nessuno la vuole. Mac Mahon poteva appagarsi di veder durare i suoi poteri fino a quel momento; ma non poteva però acquietarsi all'idea di trovarsi l'una volta o l'altra in contrasto con quella Assemblea che lo aveva nominato. Inoltre doveva vedere, che si era lontani oramai dalla combinazione che lo aveva portato al potere, cioè la *coalition* dei partigiani delle tre Monarchie, i quali non potevano essere d'accordo tra di loro. Essi non volevano che una tregua e soprattutto eliminare la Repubblica, od almeno allontanarne la venuta. I due rami borbonici credevano di essere giunti al loro scopo colla *fusione;* ma fecero male i loro conti. Non pensarono che Chambord l'avrebbe guastata colla sua nullaggine, e che, se anche avesse patteggiato, gl'imperialisti avrebbero votato assieme ai repubblicani contro quella combinazione.

« Nel proclamare il settennato i legittimisti furono di malafede. Essi speravano di avere in Mac-Mahon soltanto un luogotenente della Monarchia per diritto divino, aspettando un'altra occasione favorevole. Gli Orleanisti alla loro volta contavano di guadagnar tempo per preparare una presidenza o luogotenenza del duca d'Aumale. Intanto si avrebbe ristretto il suffragio universale e si avrebbe cercato d'influire sulle elezioni con un ministero Broglie. Nuovo errore!

« Le elezioni supplementari, che si seguirono l'una dopo l'altra, ebbero tutte colore repubblicano od imperialista. Ciò provava che l'avvenire era di questi due partiti. Bisognava dunque cercare di organizzare i poteri di Mac-Mahon, di dargli un Senato conservatore, la facoltà di sciogliere l'Assemblea, una legge elettorale ed una legge sulla stampa restrittiva ecc.

« Ma i repubblicani non vogliono e fecero dichiarare, che essi intendono proclamare la Repubblica *definitiva*. Forse era migliore consiglio da parte loro di considerare la Repubblica *di fatto* quale *definitiva*, di farla vivere fino al 1880 la più liberale e la più moderata possibile, di farsi accettare dalla Nazione colla loro condotta temperata e col mostrare una bella falange di capacità del loro partito. Forse il Gambetta, il quale è uomo d'ingegno, voleva questo, sebbene di quando in quando facesse delle scappatine. Egli metteva avanti il Thiers per prepararsene la eredità: ma vennero a guastargli le uova prima Ledru Rollin e Louis Blanc ed altri dei più radicali colleghi, indi Giulio Favre, il quale non seppe resistere alla voglia di dare una martellata al Carayon-Latour ed agli altri monarchici legittimisti che avevano detto corna alla Repubblica. Fece un discorso che è un capo d'opera come arte oratoria, come invettiva contro a' suoi avversarii; ma è un discorso senza politica. Quello è uno di quei discorsi, che si possono fare o quando si è sicurissimi di vincere, o quando di vincere non si ha nessuna speranza. Quello è stato un grido d'allarme per gli avversarii e null'altro.

« Monarchici e repubblicani hanno a vicenda accusato i loro avversarii di avere preparato l'Impero, che è il comune nemico. Ora chi se ne è avvantaggiato è appunto l'Impero. La logica politica è chiara. I realisti non vogliono la Repubblica, perchè conducendo al disordine produce l'Impero; dunque l'Impero è il contrario del disordine. I repubblicani non vogliono la Monarchia, perchè essa conduce al reggimento delle caste privilegiate, uccidendo la libertà e prepara l'Impero; dunque l'Impero è il contrario del reggimento delle caste privilegiate e vuole almeno l'eguaglianza, se anche non è un reggimento di libertà. Tra il disordine ed il privilegio tiene adunque il mezzo l'Impero, che significa autorità e democrazia. I Francesi accettano un Cesare più che qualunque altra cosa.

« Frattanto l'Assemblea si dimostra ogni giorno più incapace di organizzare un reggimento qualunque, nemmeno provvisorio. In essa i realisti ed i repubblicani si accordano a volere il *definitivo*. Ed ora l'Impero si presenta quale erede naturale per il *definitivo*. Gli errori degli avversarii spingono verso l'*appello al Popolo*, che è il credo politico degli imperialisti.

« Ed ecco che sopravvengono dei fatti, che mostrano i bonapartisti più risoluti che mai a cercare la loro soluzione. Il *pronunciamento* militare che ristabilisce il ragazzo Alfonso sul trono di Spagna è accolto come una notizia favorevole a Chislehurst. Il principe Luigi Napoleone ha oramai più anni di Alfonso. Il 4 settembre è stata una rivoluzione violenta, un colpo di Stato della piazza, un aggravamento delle condizioni misere della Francia, per una guerra nella quale Napoleone III era stato trascinato senza sua colpa. Non ebbe la Francia venti anni di buon governo e di prosperità sotto di lui? Questo ed altre cose dice un opuscolo di Alberto Duruy, che è molto letto in tutta la Francia. In questo momento un generale bonapartista, complice del colpo di Stato, il Canrobert, fa una specie di pronunciamento. Egli si proclama imperialista, non vuole essere candidato alla deputazione, ma serba la sua spada per la Nazione.... cioè per l'Impero.

« Ecco che si proclama da uno dei primi generali francesi, che la *soluzione* è l'Impero, giacchè l'Assemblea non può darne un'altra qualsiasi!

« Ma che cosa pensano gli altri capi dell'esercito? Io credo che, meno poche eccezioni, essi sieno divisi tra l'orleanismo e l'imperialismo; disposti a seguire l'uno o l'altro, secondo che dell'uno, o dell'altro possa essere la vittoria. Ma più sono gl'imperialisti che gli orleanisti. Dunque la quistione è di vedere chi sarà più audace. Io per parte mia non dubito che l'audacia sia tutta da parte degl'imperialisti e l'arte di cospirare anche, e che, se il Canrobert, di solito prudentissimo, si è mostrato perfino imprudente, gatta ci cova.

«I fatti non ve li predico, perchè io non sono profeta; ma i *segni del tempo* sono quelli che vi ho indicato. Non meravigliatevi di nulla.....»

Altro non aggiungiamo alla lettera parigina del nostro amico, se non che adesso si disputa sul Senato con nessuna intenzione di volerlo, massimamente i repubblicani, i quali mirano allo scioglimento dell'Assemblea. Il Simon lo ha fatto capire. Voi, disse presso a poco, non contenti di fare la pace e ricomporre le sorti del paese, vi dichiaraste costituenti. Ma se ora date un'ultima prova di non sapere e non potere costituir nulla, lo scioglimento e le nuove elezioni sono una necessità. Difatti che cosa resta, dopo data l'ultima prova dell'impotenza?

E nell'Assemblea e nella Commissione dei Trenta che doveva elaborare la Costituzione, c'è un tale studio d'ingannarsi l'un l'altro, senza speranza di giungere al proprio scopo, un tale sforzo di piccoli spedienti che non approdano a nulla, che l'idea della necessità che qualcheduno ponga fine di qualche maniera alla cosa si presenta spontanea a tutti. Tutti parlano di bizantinismo e riconoscono di esserci entrati. Malattia inevitabile nelle Assemblee, quando esse non rappresentano più nè i sentimenti, nè le idee, nè i bisogni del paese. Il grosso de' Francesi non si accalora di certo nè per l'una nè per l'altra delle consorterie partigiane, le quali vorrebbero il potere per sè. Essi vorrebbero venirne fuori una buona volta da questo ginepraio; e per questo chi sarà più audace avrà maggiore ventura con essi.

Nelle ultime sedute dell'Assemblea accadde come al solito, che i repubblicani moderati con Laboulaye furono vinti causa l'intervento di Luis Blanc. Però un'emendamento Vallon conferma in qualche modo la Repubblica.

L'Alfonso si presenta alle provincie del Nord ed all'esercito di Don Carlos coll'olivo in una mano e colla spada nell'altra. Egli vorrebbe fare i ponti d'oro al nemico che fugge; ma il nemico non fugge ancora. Si ha parlato di un *convenio*, di *fueros*, di guarentire una pensione a Don Carlos, il di cui padre Don Juan aveva già rinunziato alle pretese del regno. Ma, anche abbandonato dal papa, Don Carlos tien duro. Egli ha Veuillot ed i suoi imitatori della stampa clericale italiana per sè. Del resto la Chiesa, invece di un campione, ne ha due nella Spagna. Vinca poi l'uno o l'altro poco importa, purchè egli riconosca la sua vittoria dalle bedizioni del Vaticano ed agisca in conseguenza.

Intanto qualche parziale diserzione dal campo carlista e qualche scaramuccia favorevole agli alfonsisti la ci fu, assieme a nuove atrocità commesse in nome di Dio dai briganti carlisti contro le popolazioni inoffensive della Catalogna. Gl'inviati di Alfonso andarono a chiedere il riconoscimento, che verrà, a Berlino e presso le altre potenze del Nord ed anche a Roma dove fece dire, che vuole bensì tutelare gl'interessi della religione cattolica professata dagli Spagnuoli, ma anche le ragioni della libertà e le prerogative della potestà civile. Insomma cristiani in chiesa co' preti ed i preti fuori cittadini ossequiosi alle leggi ed al potere civile che non è il fatto loro. Nemmeno qui i temporalisti hanno da sperare. Ora c'è qualche mossa nell'esercito alfonsista. I carlisti poi intendono di provare che Alfonso non è legittimo.

Nell'Inghilterra i liberali si occupano ora di trovare un successore al Gladstone; e sarà forse l'Harrington meno osteggiato del Forster, punto radicale come il Bright e pare, assieme al Granville, preferito dal Gladstone medesimo.

La ritirata di Gladstone quale *leader* del partito liberale è un fatto che ha resa ancora più manifesta quella trasformazione dei partiti, cui noi siamo andati più volte avvertendo nell'Inghilterra. I vecchi *tories* e *wighs*, le due grandi consorterie che si alternavano al potere, non esistono più. Non soltanto il nome si andò mutando in quello di conservatori e liberali, ma la sostanza stessa dei due gruppi è ben diversa da quello che era prima, per cui si può dire che i vecchi partiti non sono che una reminiscenza storica.

Furono eseguite le principali riforme politiche ed economiche; ed oramai tutti non soltanto le hanno accettate, ma ne riconoscono il benefizio. Si andarono rivedendo parecchi rami della legislazione; si fece molto per l'educazione popolare. Si regolarono in un modo largo e liberalissimo le relazioni tra lo Stato e le Colonie. Si recarono importanti innovazioni nell'esercito e nella marina da guerra. L'opera legislativa apportò molti benefizii all'Irlanda, che forma una specialità eccezionale.

Tutto questo ha oramai distrutto i conservatori di tutto, anche degli abusi, ed ha tolto ogni pretesto a quei radicali che, non potendo riformare, avrebbero voluto sovvertire. Conservatore oramai non vuol dire, se non uno che vuole andare adagio nelle ulteriori mutazioni; riformatore uno che vuole compiere l'opera meditatamente e che perfino nel ritardarla, o sospenderla non vede un malanno.

Perciò il partito liberale riformatore non soltanto si è trovato in minoranza nelle ultime elezioni, ma si è per così dire disciolto, e si trova difficile dargli un successore. Ci sono alcuni molto radicali, gli uomini di un non prossimo avvenire, che non trovano l'uomo per sè e per i quali è un moderato anche Bright; altri liberali vedono che Disraeli e Derby lo sono quanto loro. Oramai la maggioranza del partito conservatore e quella del partito riformatore si sono accostate di tanto, che le differenze sussistenti non sono punto sopra un sistema di Governo, ma sopra certe quistioni speciali.

Ora, siccome la quistione di persone non è mai tanto viva nell'Inghilterra come sarebbe tra noi, così si spiega come i giornali più autorevoli del partito liberale consiglino il proprio partito a smettere le loro aspirazioni al potere ed a ritrarsi nello studio o nella preparazione per quando il Governo attuale avrà esaurito le sue forze.

C'è in ogni Inglese di qualche valore la coscienza di contribuire a governare il paese anche fuori del Governo, anche fuori del Parlamento. Così Cobden, che non volle mai essere ministro, ebbe il vanto di produrre la riforma del *repeal* delle leggi sui cereali, la quale ebbe non soltanto un'importanza economica, ma anche politica e sociale. Così Hume fu lodatissimo perchè rifacendo ogni anno i conti ai ministri delle finanze diminuì di molti milioni gli aggravii del paese. Ora Gladstone, ritraendosi fuori della vita politica, nella quale ebbe tanta parte, sa che un suo articolo in una Rivista è un fatto politico anch'esso, perchè promuove di quelle discussioni, che nell'Inghilterra non sono mai senza pratici effetti.

Noi vorremmo, che fosse altrettanto in Italia, e che invece di arrampicarsi tutti sull'albero del potere, molti aspirassero alla grandezza di governare il paese colle pratiche loro idee sopra queste utili ed opportune riforme.

Nei giornali inglesi ferve la polemica circa al successore di Gladstone, ciocchè mostra che il partito è molto diviso. Si crede che Gladstone sarà nominato pari.

Due fatti occupano principalmente le due parti dell'Impero austro-ungarico. La quistione delle nuove imposte nell'Ungheria, ed il processo Hoffenheim per garbugli e trufferie in faccende di strade ferrate. Hanno dovuto riconoscere nell'Ungheria di essere stati finora più larghi nello spendere che non provvidi nell'assicurare le rendite dello Stato. I quarantacinque milioni di nuove imposte richieste dal Ghyczy non sono che una parte di quello che fa di bisogno. C'è, [illegible] anche colà una Opposizione, la quale è [illegible] pronta a chiedere le spese [illegible] negare [illegible]. Ma dinanzi alla necessità ed al senso comune anche quel partito dovrà cedere. Nelle ultime discussioni parlarono assai forte Pulszki e Senneney, propugnando quest'ultimo delle riforme amministrative e delle economie ed il consolidamento del patto colla Cisleitania.

L'Ungheria è un paese, che ha un grande avvenire, ma che ha pure bisogno di molto studio e lavoro per potersi inalzare allo stesso grado di prosperità economica dei paesi vicini della Germania. La numerosa e prode nobiltà, politicamente colta, non cerca abbastanza di occuparsi nelle professioni produttive. Colà fanno tutti un poco troppo della politica, e troppo poco dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Tra questa classe che sovrastà ed il popolo contadino c'è un grande distacco, e soltanto nelle grandi città c'è una borghesia, composta per lo più di Tedeschi e di Ebrei. I Magiari poi ci tengono ancora troppo alla loro superiorità sopra gli Slavi ed i Rumeni del Regno.

Occorre adunque a quell'importante Regno danubiano di educare un popolo operoso e civile, di svolgere l'attività produttiva dovunque, di completare il sistema interno delle ferrovie, di collegarlo con quello dei Principati danubiani e della Turchia, di rassodare l'alleanza delle varie stirpi che si trovano disseminate tra i Carpazii, i Balcani, l'Adriatico ed il Mar Nero.

Non c'è altro ostacolo da potersi contrapporre all'invadente e preponderante attività della Nazione germanica, ed alla massa stragrande dell'Impero slavo, che nella civiltà federativa e nella progrediente attività di tutte le stirpi e nazionalità collocate nel territorio da noi accennato.

Bisogna che quelle stirpi approfittino della civiltà delle Nazioni germaniche e latine per farsela loro propria e nutrirsene abbondantemente, che di questa civiltà facciano argine alla russificazione e strumento di pacifiche conquiste sui paesi imbarbariti dai Turchi. Contro le altrui invasioni (noi ripetiamo un nostro concetto che fece fortuna anche sul Danubio) valgono oggidì più i *confini civili* che non i *confini militari*.

E questo è un buon consiglio da darsi anche agl'Italiani; i quali devono riconoscere che tutti sono pronti a difendere i maggiori beni da essi posseduti; sicchè promuovendo in tutta Italia il progresso economico e la civiltà, noi facciamo opera di sicura difesa del nostro paese. Possiamo anzi dire, che uno dei maggiori fattori dell'unità nazionale in Italia è stata la comune civiltà; per cui è chiaro che i progressi meditati di questa ne faranno la forza e la guarentigia della sua durata.

Il processo Hoffenheim è come la sentenza, dura, ma necessaria, di quell'andazzo di eccessiva e malsana speculazione che non potendo più procedere finì colla crisi del 1873 a Vienna, ma non finì ancora colle sue rovine. Era quella una febbre, la quale si estese ad altri paesi, che aveva invasa Berlino e che tendeva a disseminarsi anche in Italia, benchè non vi producesse grandi rovine. Facciamo di approfittare della lezione e persuadiamoci, che la via dei sùbiti guadagni non è la più sicura per nessuno e torna da ultimo a danno di tutti il volerla seguire. Ci vogliono il lavoro serio e persistente, il risparmio, il guadagno basato sul positivo per arricchire sè e la Nazione. L'Italia ha tanto da fare per accrescere la produzione del suolo, per darsi delle industrie, per estendere i suoi traffici marittimi, che sarebbe un brutto calcolo quello delle speculazioni azzardate e peggio delle poco oneste che si fondano sulla rovina degli altri.

Ecco la lezione da ritrarsi da quei processi e la massima che bisogna far prevalere nel pubblico, la vita nuova alla quale bisogna educare gl'Italiani.

Anche dal Belgio venne da ultimo una lezione al Vaticano, sebbene esso creda che quel paese sia la terra promessa del clericalismo. Nella Camera dei rappresentanti si discusse non meno di tre giorni sul tema del lasciare, o del richiamare l'inviato alla Corte del Vaticano. Il Ministero vinse il partito della conservazione di quel posto; ma in quella occasione si fece

un processo al partito clericale, a cui si diedero molte lezioni, che non dovevano tornare gradite nemmeno al Vaticano. Il Ministro degli esteri dovette poi dire che il Belgio era in buona amicizia coll'Italia, di cui ne aveva riconosciuto il Governo e che l'inviato al Vaticano potè anzi farvi sentire che non era la voce del paese e del suo Governo quella di certi pellegrini, i quali andavano a farvi una professione di fede a favore del ristabilimento del Temporale. Oramai adunque non ha il defunto principato ecclesiastico chi lo riconosca se non la Repubblica dell'Ecuador, come disse ottimamente il Gladstone. Speravano perfino che l'andata di Garibaldi a Roma potesse produrvi qualche disordine! Quale disinganno! Essa fu una occasione opportuna per rafforzare il principio governativo e per mostrare anche agli stranieri quel buon senso e quel tatto politico, che è proprio degl' Italiani; i quali sanno distinguere cosa da cosa, e mentre si dimostrano grati sempre a chi ha tanto contribuito a formare l'unità della patria indipendente e libera, hanno la chiaroveggenza de' loro futuri destini e non si lasciano sedurre da altri paesi ad abbandonare la via sicura sulla quale fortunatamente si sono messi. Garibaldi raccomandò l'ordine e la moderazione a tutti, giurò francamente fede allo Statuto ed al Re, cui visitò al Quirinale, come fece il principe Torlonia, grato dell'onore resogli per la grandiosa impresa del lago Fucino, Garibaldi stesso s'occupa ora di una grande impresa cui avrà di certo non indarno raccomandata al Re, al Torlonia ed a' suoi amici; quella cioè dell'ordinamento del corso del Tevere e della bonificazione della Campagna romana. Garibaldi, trovandosi a Roma, la sospirata capitale del Regno d'Italia, a cui egli volle costantemente per molte e diverse vie pervenire, comprende molto bene, che la sede del Governo nazionale deve diventare un soggiorno conveniente per esso e per tutti gl'Italiani e stranieri in tutte le stagioni dell'anno, e che essa non deve trovarsi collocata in un deserto malsano. Dunque tutti gl' Italiani devono contribuire a trasformare Roma ed il suo territorio, ed a renderla atta a fungere da capitale ad un grande Stato. In questo, nell'assetto delle finanze e della amministrazione ed in ogni miglioramento deve trovarsi la conciliazione dei partiti. Anzi i partiti non hanno ragione di esistere quando tutti vogliono la stessa cosa.

Tanto la diplomazia come la stampa straniera rendono onore all'Italia per gli ultimi fatti di Roma, ed i soli a dolersene sono gl' intransigenti dei partiti estremi, che ricevettero un grande colpo.

La settimana è stata buona per l'Italia, poichè ha servito a rassodare ed a rafforzare il Governo ed ha dimostrato anche agli stranieri che il nostro è un solido edifizio. Ciò non può a meno d'influire tanto sopra il nostro credito politico come sul finanziario, e speriamo anche sopra i solleciti lavori del Parlamento e la fiducia della Nazione in sè stessa.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 29.

Leggesi la relazione della Giunta da cui proponesi che venga convalidata l'elezione del primo collegio di Ravenna.

Depretis si oppone a questa conclusione, sostenendo che tale elezione fu viziata da indebita pressione governativa, essendo che da parecchie proteste e circostanze risulti che il ministero diede ordine alle guardie di sicurezza pubblica di Ravenna che si portassero a dare il loro voto al candidato. Egli crede si debba almeno ordinare un'inchiesta

Cantelli, premesse alcune considerazioni intorno alla presente elezione da cui argomenta non esservi stata lotta che possa chiamarsi politica, protesta che il ministero non diede gli ordini comminatori allegati dal preopinante, ma ordinò soltanto che alcune guardie di sicurezza pubblica andassero a votare, e procurò loro che fosse indicato il candidato preferito dal governo, nel che fare usò del proprio diritto e adempì al proprio dovere.

Farini, dichiarando di non voler entrare in merito all'elezione di cui si tratta, si limita a rispondere alle conclusioni premesse dal ministero. Sostiene che in detta elezione vi fu vera e calda lotta politica.

Michelini appoggia la proposta dell' inchiesta.

Laspada crede dover respingere la teoria espressa dal ministro circa il diritto che il governo si arroga di proporre candidati, ritenendola contraria alla dignità dei rappresentanti della nazione e dello Statuto.

Cantelli gli fa notare altro essere l'indicare come disse di credere di poter fare.

Puccioni giustifica le conclusioni della Giunta dimostrando che, dalle informazioni assunte, non poteva prendersene altre.

Messa ai voti la proposta d'inchiesta, viene respinta e l'elezione è convalidata.

Il ministro degli esteri presenta la convenzione postale internazionale conchiusa a Berna l'ultimo ottobre fra l'Italia e gli altri **Stati** europei.

Seduta del 30.

Si annulla senza discussione l'elezione di Valenza. Varè, eletto a Venezia ed a Rovigo, opta per Venezia.

Prosegue la discussione del bilancio del ministero della giustizia. Il capitolo riguardante i culti dà luogo ad una lunga discussione.

Manfrin. raccomanda al ministero di fare sì che gli economati e i benefizii vacanti procedano guardinghi nel privare delle prebende state loro assegnate i sacerdoti sospesi e tolti di ufficio da sentenza dell'autorità ecclesiastica.

Vigliani avverte che gli economati non possono prendere ingerenza alcuna in tali provvedimenti e per consueto non togliere ad alcuno le prebende assegnate; massimamente se trattasi di sentenze delle autorità ecclesiastiche che contraddicono al diritto comune. Asserisce infine che finora non ricevette lagnanze a questo proposito.

Manfrin fa palesi le ragioni per cui non si muovono lagnanze; vorrebbe che nessuno fosse privato della sua prebenda se non dopo una sentenza del tribunale ordinario

Mascilli invita il ministero a curare i fondi che sopravvanzano nelle amministrazioni degli economati, onde non vengano sottratti alla loro speciale destinazione, che è quella di sussidiare i sacerdoti poveri e restaurare le chiese.

Vigliani risponde che così si fa consuetamente, ma essere talvolta per cause speciali avvenuta qualche distrazione che si va correggendo.

Serena rinnova la sua raccomandazione per l'unificazione dell'amministrazione dei benefizi vacanti.

Sandonato, Pisanelli, Dezerbi fanno altre raccomandazioni relative ai sussidi cui hanno diritto alcuni istituti di beneficenza di Napoli.

Vigliani dà schiarimenti e fa dichiarazioni di cui prendesi atto.

Sono approvati quindi gli altri capitoli; approvasi pure l'articolo di legge che concerne questo bilancio.

Si comunica una lettera di Achille Rasponi che stante l'immediata convalidazione dell'elezione di Ravenna deliberata ieri chiede la sua dimissione.

Pissavini propone, e la Camera approva, di non accettarla.

Si apre la discussione sul bilancio del ministero di agricoltura.

Dopo alcune considerazioni di *Michelini,* vengono rivolte al ministero Finali le seguenti domande: da *Pissavini,* se intendendo il Governo di migliorare le condizioni economiche degli insegnanti nella scuole secondarie, estenderà pure tali miglioramenti agli insegnanti degli istituti tecnici e se presenterà nuovamente il progetto per una inchiesta agraria; se non crede opportuno di valersi di parte delle rendite delle opere pie in favore dell' istruzione pubblica.

Finali risponde a Pissavini presentando il progetto indicato, e assicurando che migliorandosi le condizioni degli insegnanti secondarii, si miglioreranno pure quelle degli insegnanti tecnici; risponde a Villari di non poter esprimere alcuna intenzione riguardo all'uso delle rendite accennate, perocchè in tale materia devono avere principale ingerenza i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica.

Finali presenta la convenzione con la provincia di Palermo per la dotazione dell'ordinamento della colonia agricola di S. Martino della Scala.

Luzzatti si associa ai concetti di Villari circa la convenienza di trasformare le opere pie adattandole ai bisogni moderni.

Mussi afferma essere numerose in Italia le associazioni private dirette a promuovere la istruzione e l'industria, e le raccomanda al ministro. Opina essere utile di modificare lo ordinamento delle opere pie, ma essere improvvido e dannoso di distrarne il patrimonio.

Villari chiarisce il suo concetto di non volere l'incameramento delle opere pie, ma solo una migliore destinazione di parte delle loro rendite.

La discussione generale è chiusa.

ITALIA

Roma. La nave-scuola di artiglieria è stata incaricata di esperimentare una mitragliatrice. Se le esperienze riuscissero a soddisfazione del ministero della marina, tutte le navi dello Stato, verrebbero munite di questo strumento di guerra. *(Italie).*

— Si assevera che parecchi deputati intendono proporre al ministero di grazia e giustizia che si stabilisca immediatamente in Roma una nuova sede della Corte di Cassazione in attesa che la Camera voti la legge sulla unificazione del tribunale supremo.

ESTERO

Francia. Da qualche giorno il duca Décazes, ministro degli affari esteri, non è più comparso alla Camera, non riceve alcun visitatore; è ufficialmente ammalato di un' infreddatura.

Nei circoli politici si bucina ch' egli non è per niente raffreddato, ma che, partigiano di un settennato liberale, e compromesso nelle ultime negoziazioni fatte pel connubio dei Centri, si prepara ad uscire dal ministero definitivamente. Come dire che il futuro ministero dovrebbe essere un gabinetto di «battaglia» e di «resistenza,» senza dubbio.

Germania. La *Volkszeitung* di Berlino annuncia che i membri del partito socialista si riuniranno verso la metà del mese di febbraio per stabilire le basi d'un progetto di organizzazione comune che sarà presentato a un congresso generale convocato a tale scopo.

— Ritornò a gala la notizia di un viaggio dell'Imperatore di Germania in Italia a fine di restituire la visita a Vittorio Emanuele. Secondo quanto ne dice in proposito il *Berliner Tagblatt,* tratterebbesi pure d'un nuovo convegno del Re d'Italia coll'Imperatore d'Austria, ciò che indicherebbe l'intenzione di quest'ultimo di trovarsi in Italia contemporaneamente coll'Imperatore Guglielmo. Come epoca di tale novello incontro dei tre Monarchi è indicata la fine di marzo.

Spagna. Scrivono dal confine francese alla *National Zeitung* che i liberali spagnuoli a Bajona meditano di abbattere l'attuale ministero di re Alfonso, per sostituire in sua vece un gabinetto Serrano-Sagasta. Il maresciallo Serrano stesso dichiarò che fra un quindicina di giorni egli sarà di nuovo Madrid.

Inghilterra. L' *Evening Post* di Dublino riferisce avere il papa ordinato di sussidiare la stampa cattolica con una somma di 180,000 lire in più dell'anno scorso.

Rumenia. La *Presse di Bukarest,* organo del ministro degli affari esteri di Rumenia, smentisce che tra la Serbia e la Rumenia sia stata conclusa un'alleanza offensiva e difensiva.

Serbia. La Russia avrebbe spedito a Belgrado un dispaccio per frenare l'ardore gurresco della *Schupcina* contro i Turchi. Il principe Gorciakoff raccomanda all'attuale gabinetto di prendera a modello la moderazione dell'anteriore gabinetto Marinovic. Nei circoli politici più autorevoli di Belgrado affermasi già che l'uomo tanto raccomandato dalla Russia sia per assumere la direzione degli affari.

Russia. Il *Golos* parlando del *landsturm* tedesco dimostra la necessità che si abbiano ad ammettere da tutti i principii di umanità discussi alla conferenza di Brusselle.

— Ecco una conversione delle più singolari. Il vescovo russo d'Irkukk, nella Siberia Orientale, battezzò un prete buddista che, nel culto orientale, occupava il primo posto dopo il gran Lama.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Banca Popolare Friulana. Nella riunione degli azionisti della Banca Popolare Friulana jeri tenuta si deliberò di aggiornare la seduta a venerdì della corrente settimana, onde i soci possano più maturamente devenire ad una deliberazione sugli argomenti messi all'ordine del giorno.

Sulla Cassa filiale di risparmio di Udine riceviamo dal cav. Carlo Kechler un importante articolo. Dispiacenti di non poter stamparlo oggi per mancanza di spazio, lo pubblicheremo nel numero di domani.

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Lezioni popolari

Lunedì 1 febbrajo a. c. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. Giovanni Clodig tratterà *del magnetismo ed elettro-magnetismo.*

Offerte pel Giardino d'Infanzia. Seguito delle oblazioni fatte dai concessionari de' balli pubblici.

23 gennaio. Rutter Leonardo di Chiavris lire 2 — 24 detto. Scrosoppi Vincenzo per i balli al Pomo d'Oro lire 6 — 27 detto. Cecchini Francesco per quelli della sua sala lire 50.

Totale lire 58.

Sottoscrizione a favore della famiglia del defunto prof. Raffaello Rossi.

Somma antecedente L. 2115.23

I docenti delle Scuole del Suburbio di Udine lire 14.

Totale compl. L. 2129.23

Da Sacile riceviamo la seguente in data del 26 gennaio:

«Sono ben lieto di parteciparvi che ieri si è compiuta la pacificazione generale degli animi in questa Città, la quale era da non breve tempo turbata da dissapori.

Tale beneaugurato avvenimento, dovuto alla commendevole iniziativa presa or fa un mese dai membri della Giunta Municipale signori Granzotto Lorenzo, Candiani Domenico e Zuccaro Achille, assecondata dalle Autorità locali, ed all'opera energica dell' egregio sig. avvocato Gustavo Monti di Pordenone qua recatosi per riconciliare due giovani Sacilesi, fra i quali era nato un disgustoso incidente, fu solennizzato la sera stessa con una cena, alla quale intervennero oltre ottanta persone e che fu una vera festa. L'avvocato Monti disse pel primo parole acconcie a mostrare la necessità di cementare la pace coll'abnegazione di sè stessi pel bene pubblico e col rispetto alle opinioni ed ai diritti di ciascuno. Furono pronunciati altri discorsi, e fatti brindisi alla concordia, e non mancò chi molto opportunamente si rivolse alla carità cittadina col proporre una sottoscrizione a benefizio dei poveri, proposta che fu accolta con applausi unanimi. Da ultimo vennero da questo ff. di Sindaco spediti due telegrammi per annunziare la seguita riconciliazione, uno al Sindaco di Pordenone e l'altro al Deputato Galvani, che risposero esprimendo la loro gioia per tale fatto, ed il primo anche a nome della Città sorella.

Possa questa pace essere duratura, di guisa che non abbia mai a dirsi che quel banchetto mancò alla serietà dello scopo e non fu che un divertimento, una soddisfazione dei sensi, una di quelle riunioni che lasciano gli animi distanti come prima!

La tassa di registro. Il ministro Minghetti si ripromette 7 milioni dell'aumento dell'1 per cento della tassa di registro sopra le mutazioni immobiliarie a titolo oneroso, se questo aumento è annesso. Ora la tassa, con i così detti due decimi di guerra, non oltrepassa le lire 3.60 per cento; una lira di più, oltre all'accrescere notevolmente il prodotto di 130 milioni di lire, che già si consegue dall'ordinamento attuale della imposta sugli affari, non altererà guari, si pensa, il rapporto delle varie quote di essa, e non darà maggiori incentivi di quelli che già si abbiano alle violazioni della legge. Nella Svizzera le vendite di immobili sono tassate del 5 per cento; nel Belgio del 5.67; nella Francia del 6.60. Citiamo questi esempi insieme col ministro, che vi attribuisce una significazione di grande importanza, quantunque non crediamo dover dimostrare che tra Italia, Belgio, Svizzera e Francia non corre differenza di sorta.

Carnovale. Anche la scorsa notte concorso grandissimo al Nazionale; il teatro stipato, riboccante di spettatori e di coppie danzanti; una folla di maschere; vivacità ed allegria su tutta la linea. Si può dire che il pubblico mostrò la scorsa notte di voler approfittare dei pochi giorni che restano di carnovale per darsi buon tempo e divertirsi. Alle 6 di questa mattina continuavano ancora, e molto animate, le danze; circostanza che basta a provare che la festa fu splendidissima. L'orchestra ebbe ripetute e clamorose ovazioni con richiesta del *bis* di non pochi ballabili, specialmente di quelli d'autori concittadini. Cogliamo questa occasione per dire che la brava orchestra fu, la settimana scorsa, applaudita anche a Pordenone ove, chiamata a suonare ad un ballo sociale «formò, scrive il *Tagliamento,* una delle più dilettevoli attrattive» di quel geniale convegno. Tornando al carnovale udinese, termineremo col dire che anche le feste minori furono la scorsa notte animatissime. Il *pulsanda tellus* di Orazio è stato dappertutto gagliardamente applicato.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 24 al 30 gennajo 1875

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	10		
» morti	»	1	»	—	
Esposti	»	3	»	—	— Totale N. 23

Morti a domicilio

Maria Chieul di Domenico di mesi 7 — Giacomo Lante di Giuseppe di anni 3 e mesi 7 — Antonia Tami - Politi fu Antonio d'anni 82 possidente — Giulia Questiaux di Augusto d'anni 23 agiata — Augusta Coss di Giuseppe di giorni 8 — Lucia Gregoricchio - Castellarin fu Giovanni d'anni 66 attend. alle occupaz. di casa — Antonio Vigna fu Domenico d'anni 40 servo — Giovanni Battista Allaix fu Gio. Batt. d'anni 38 regio impiegato — Teresa Grattoni - Bidossi fu Francesco d'anni 67 attend. alle occup. di casa — Giovanni Dominutti fu Nicolò d'anni 37 facchino — Maria Facchini di Francesco d'anni 4 — Marianna Rizzi-Tonutti fu Antonio d'anni 65 contadina — Anna Nassi di Paolo d'anni 2 — Giuseppe Della Siega di Carlo d'anni 12 — Giuseppe Marcotti fu Giovanni d'anni 80 possidente — Rosa Joppi di Pietro d'anni 4 — Enrico Urbancig di Antonio d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell' Ospitale Civile

Anna Zurco-Fantino fu Pietro d'anni 63 contadina — Giovanni Irsi di giorni 2 — Giovanni Battista Buri fu Giacomo d'anni 58 facchino — Francesco Malignani fu Gio. Batt. d'anni 60 sacerdote — Antonio Venuti fu Domenico d'anni 46 facchino — Antonio Francovig fu Simone d'anni 50 agricoltore — Del Dò Giuseppe fu Gio. Batt. d'anni 46 agricoltore — Caterina Vadori-Peressoni fu Valentino d'anni 64 att. alle occup. di casa.

Totale N. 25

Matrimoni

Cristoforo Magrini indoratore con Rosa Francescatti sarta — Zaccaria Venturini muratore con Ermenegilda Clocchiatti serva — Mosè Nicli agente di negozio con Teresa Gerardis cucitrice — Leonardo Vallon calzolajo con Anna Blasone setajuola — Achille Moretti negoziante

n Amalia Gambierasi agiata — cav. Francesco Giuria tenente d'artiglieria con Rosa Titti agiata — Petrarca Comuzzi muratore con Rosa Pecoraro attend. alle occup. di casa — Pietro Piccini servo con Angela Lant serva — Pietro Pagnutti calzolajo con Regina Silvestri cameriera — Giov. Battista Plaino possidente n Amalia Sgobino attend. alle occup. di casa Carlo Brianti calzolajo con Elisabetta Zampa attend. alle occup. di casa — Francesco Cozzi agricoltore con Lucia Tonutti contadina Angelo Salvadori falegname con Eufemia amignani setajuola — Eugenio Valle falegname con Teresa Ellero attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Angelo Franzolini possidente con Anna Ellero contadina — Guglielmo Garzotto cuoco con Elisabetta Ugelmi cameriera — Innocente Prasano stalliere con Dorotea Martina contadina Pietro Canciani meccanico con Santa Zilli contadina — Francesco Vicario filatojajo con Maria Zanier serva — Antonio Ciani linajuolo n Angela Della Bianca serva — Giacomo iussi muratore con Caterina Quajattini contadina — Emanuele Cessis pittore con Petronilla Palù attend. alle occup. di casa — Giovanni Bettuzzi agricoltore con Regina Zuliani contadina.

FATTI VARII

Ferrovie Venete. La Deputazione provinciale di Venezia ha approvato le deliberazioni quel Consiglio comunale relative alla ferrovia stre-Bassano. Appena giunga l'approvazione che del Consiglio provinciale di Belluno, si esenterà adunque l'istanza al Governo per la lativa concessione.

Due bons-mots regali. Ora che tutti rlano della proclamazione di Alfonso XII a re Spagna, crediamo opportuno di riferire i seenti due *bon-mots* del suo predecessore:

È noto che appunto nei giorni in cui il re nedeo aveva deciso di abdicare alla corona di agna, le cortes stavano discutendo la questio- dell'emancipazione dei negri. Il primo mitro Zorilla si era recato dal re per parlargli l'argomento.

« È troppo giusto — disse il figlio di Vittorio anuele — che i signori delle cortes vogliano ancipare i negri; ma prima di tutto io voglio strar loro come si emancipa un bianco!...

Un'ora dopo egli aveva firmato il suo atto abdicazione.

La seconda risposta caratteristica ei la diede ntre usciva della Spagna. Alla frontiera a guardia doganale che non lo aveva riconosciuto e che quindi lo credeva un viandante passaggio, gli domandò se *aveva qualche a da dichiarare.*

— Si — rispose il re — devo dichiarare che ho abbastanza.!

Una nuova malattia delle patate. Consiglio federale germanico venne dal ncelliere presentato un progetto di legge, che ta l'importazione delle patate dagli Stati ti d'America, ove esse sono minacciate da truzione. Un coleottera denominato Colorado *ryphora decemlineata),* il quale si riproduce una rapidità favolosa, si propaga non solo a patata stessa, ma continua a vivere anche a sua buccia levata dal frutto. È noto come Germania ritrae grandissima parte dei suoi menti dalla patata, la quale tiene il primo to fra le imbandigioni delle classi povere. a malattia epidemica della patata sarebbe ndi assai disastrosa per la Germania.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 28 gennaio contiene:

. Disposizioni nel personale dipendente dal nistero dell'interno.

. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

GARIBALDI AL QUIRINALE.

Leggesi nel *Diritto* del 31 gennaio:

Stamane Garibaldi ha visitato Sua Maestà il

oco prima delle 8 il generale Medici, primo ante del Re, si recava in carrozza chiusa Garibaldi per accompagnarlo al Quirinale, col generale suo figlio Menotti.

iunta la carrozza al Quirinale gran folla pettava sulla piazza e nell'atrio, fra cui i ex-garibaldini, ora ufficiali dell'esercito. enerale fu salutato da calorosi applausi.

ceso di carrozza, con l'ajuto del generale ici e del generale Dezza, Garibaldi è stato odotto nell'appartamento a pian terreno. I. il Re lo ha ricevuto immediatamente.

ppena Garibaldi entrò nella sala, Vittorio nuele gli venne incontro, stendendogli la o. La destra del Re con quella dell'eroe endario si strinsero con affettuosa energia. he Menotti era entrato, e da suo padre e Medici fu presentato al Re. Il Re lo guardò benevolmente: « Ci siamo veduti, gli disse il Re, nel 1859, quando ella venne a Brescia al quartiere generale con una lettera di suo padre. »

Il generale Medici, Dezza e Menotti si ritirarono tosto, lasciando soli a colloquio il Re e Garibaldi.

Il colloquio del Re con Garibaldi durò mezz'ora circa — Quando Garibaldi e suo figlio presero commiato Sua Maestà strinse loro nuovamente la mano. Il generale Medici risalì in carrozza con loro e li riaccompagnò a casa. »

A questi cenni del *Diritto*, crediamo opportuno di aggiungere i seguenti che togliamo della *Libertà* e che completano i primi:

« Il colloquio fra Vittorio Emanuele e Garibaldi è durato più di 20 minuti; e poichè erano soli, non si può sapere ciò che fu detto; ma ci vien riferito che il Generale ha esposto al Re il suo progetto per l'Agro romano e pel Tevere e che il Re ha promesso il suo concorso. Di politica non si è parlato; e veramente non occorreva parlarne, poichè quando i fatti sono eloquenti tanto, le parole sono inutili. Ed invero, non si può immaginare un fatto più eloquente dell'incontro di Vittorio Emanuele e di Garibaldi qui in Roma, nel palazzo del Quirinale, e per parlare del Tevere e dell'Agro Romano. I due gloriosi e avventurosi soldati dell'indipendenza italiana, insegnano quale quindi in poi debba essere la meta degli Italiani, e come tutte le loro forze esser debbano oggimai rivolte a rendere più prospere le condizioni della patria redenta.

Finito il colloquio, il Re ha aperto la porta dalla sala ed ha chiamato egli stesso Menotti, affinchè venisse ad aiutare il padre per alzarsi. Vittorio Emanuele ha voluto accompagnare il Generale fino alla porta della sala, e non si saprebbe dire chi dei due fosse più commosso della visita fatta o ricevuta.

Accompagnato fino alla carrozza dagli ufficiali della casa militare, e fino a casa del generale Medici, Garibaldi è rientrato nel suo appartamento poco prima delle 9. »

Sempre su questa visita, leggiamo in un dispaccio da Roma della *Gazzetta d' Italia*: La città è impressionata favorevolmente pel fatto importante ora avvenuto. Alla Camera si stanno raccogliendo biglietti di visita di deputati appartenenti a tutti i partiti, da inviarsi al generale Garibaldi come dimostrazione di affetto al seguito della visita che egli ha fatto a S. M. il Re. I biglietti raccolti sono più di 200.

— I ministri Minghetti, Vigliani e Cantelli intervennero a una adunanza della Commissione parlamentare pei provvedimenti di pubblica sicurezza. Minghetti sostenne energicamente l'urgenza dei provvedimenti proposti senza però rifiutarsi a quelle modificazioni che non alterino la sostanza, nè scemino l'efficacia delle proposte. Le ampie informazioni e spiegazioni fornite alla Commissione dai ministri Vigliani e Cantelli danno fondamento a sperare che la Commissione tra breve sarà in grado di presentare alla Camera la sua Relazione che si crede riescirà nella sostanza favorevole al progetto ministeriale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 29. Il capitano Dachroeder recossi a Roma per motivi di salute. Il suo viaggio non ha nessuna relazione col progetto dell'Imperatore riguardo al suo viaggio a Roma.

Parigi 29. Parecchi giornali repubblicani, fra cui la *Repubblique francaise*, biasimano l'intervento di Louis Blanc nella seduta di ieri.

Versailles 29. L'Assemblea respinse l'emendamento Laboulaye con 359 voti contro 335.

Versailles 29. L'Assemblea, dopo aver respinto l'emendamento Laboulaye approvò l'articolo 1° del progetto Ventavon così concepito: Il potere legislativo è esercitato da due Assemblee: dalla Camera dei deputati, eletta per suffragio universale secondo la legge elettorale e dal Senato, di cui una legge speciale regolerà la composizione, le nomine e le attribuzioni. Domani nella discussione dell'articolo 2°, la sinistra sembra disposta di votare l'emendamento Vallon che dice, che il Presidente della Repubblica nominato per sette anni è rieleggibile.

Londra 29. La Regina domandò telegraficamente che uno dei suoi ministri si rechi immediatamente a Osborne. Si ignora la causa di tale invito.

Madrid 28. Benavides, ambasciatore al Vaticano, e Merry, ministro a Berlino partiranno fra breve. Coello sarà nominato ministro a Londra o a Vienna.

Madrid 28. I liberali impadronironsi di tre importanti posizioni nella Vallata di Carascal e avanzaronsi gradatamente. Un battaglione e tre compagnie di Micheletti sbarcarono a Guetaria; la notte scorsa occuparono Zarauz. Domani vi sarà un attacco generale.

Peralta 29. Don Alfonso commutò la pena di due condannati a morte.

Belgrado 29. Il ministro della guerra presentò alla Scupcina un progetto che riduce il servizio militare attivo da 3 a 2 anni.

Singapore 29. La situazione di Siam non è cambiata. Le due parti vorrebbero sottoporre la divergenza alla mediazione di sir Andrew Clarke, che però non la può accettare senza autorizzazione del Governo inglese.

Vienna 30. Oggi finì l'esame dei testimoni nel processo Offenheim. Restano da assumersi soltanto i testimonii esperti ed i periti. Il presidente cominciò la lettura dei protocolli d'esame dei testimonii assunti all'estero.

Pest 30. Alla Camera dei Deputati il ministro delle comunicazioni Zichy spiegò le sue vedute relativamente alla congiunzione ferroviaria nel sud, prendendo argomento dalla discussione sulla petizione per la costruzione della ferrata Pest-Semlino e rispondendo contemporaneamente alla relativa interpellanza. Dichiarò essere suo precipuo compito l'attivazione di questa importantissima linea. Nella votazione però, con generale sorpresa, fu respinta la proposta del Comitato alle petizioni di cedere tale petizione al ministro delle comunicazioni. Nella votazione sul punto, se la risposta del ministro venisse presa a notizia, risultò una minoranza ancora più sensibile per il ministero. La situazione è assai tesa.

Roma 30. Assicurasi che furono spedite a Madrid a Ludolf, le credenziali che lo accreditano come ministro d'Austria presso Alfonso.

Parigi 30. Una lettera di Louis Blanc dice ch'egli e i suoi amici votarono ieri l'emendamento Laboulaye, perchè fu detto loro che mancavano soltanto cinque voti per farlo approvare.

Santander 29. L' *Augusta* e il *Nautilus* sono arrivati. La causa di Alfonso guadagna aderenti in Navarra.

Shanghai 29. Parlasi di disordini a Pekino per la successione al trono.

Berlino 30. Il *Reichstag*, dopo approvata la legge sulla Banca, fu chiuso con un Messaggio imperiale.

Versailles 30. L'assemblea respinse con 542 voti contro 132 la proposta Desjardins, del centro destro, tendente ad aggiungere una riserva revisionista all'emendamento Wallon.

Approvò quindi con 353 voti contro 352 l'emendamento Wallon. Tutti i gruppi della Sinistra votarono l'emendamento perchè contiene le parole *Presidente della Repubblica*, e quindi considerano che abbia un senso repubblicano. Una parte del centro destro votò pure l'emendamento.

Dufaure dichiara che, benchè si sia astenuto sulla proposta Desjardins, ammette tuttavia la clausola revisionista, e che la proporrà egli stesso nella discussione dell'art. 4 Dichiarò che la votazione dell'emendamento Wallon non pregiudica punto i poteri di Mac-Mahon.

Londra 30. Al banchetto nell'Ospitale francese sotto la presidenza di Jarnac assistevano molte nobiltà inglesi e il ministro Cadorna. Jarnac fece un brindisi a Cadorna, che ritorna in Italia per occupare alte funzioni. Cadorna rispose, che nessun paese al mondo è così disposto come la Francia a propagare le idee utili all'umanità ed al progresso. La Francia fece spesso ciò a sue spese. Come italiano riconosco che il mio paese deve alla Francia di essere passato dallo stato di espressione geografica allo stato di realtà politica. Acclamazioni entusiastiche.

S. Sebastiano 29. I carlisti furono respinti sulla riva sinistra dell'Ozio. Le brigate Salcedo e Micheletti presero Usurbil. Loma e Blanco occupano Ozio. Domattina si farà un ponte di barche per varcare l'Ozio. Il brigadiere Infanzon continua con successo i suoi movimenti contro Guetaria e Zarauz. Le perdite sono insignificanti.

Tafalla 30. Moriones uscì da Tafalla oggi colla divisione Colombo e colla brigata Prendergass per prendere di fianco i carlisti. Il quartier generale del Re è ancora a Tafalla. Si assicura che battaglia non avrà luogo che fra alcuni giorni.

Costantinopoli 30. Il Principe Nicola informò telegraficamente che ritira ogni domanda d'indennità e di soddisfazione per l'incidente di Podgorizza, lasciando che il Governo turco faccia come crede meglio, ma quanto ai Montenegrini che presero parte ai disordini, essi saranno puniti dai Tribunali montenegrini, perchè non si può ammettere che uno si faccia giustizia da sè stesso.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 gennaio 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	761.5	761.3	763.1
Umidità relativa . . .	28	16	42
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	N.E.	E.	E.
Vento (velocità chil.	8	7	3
Termometro centigrado	4.2	6.4	1.3

Temperatura (massima 6.8 (minima — 0.3

Temperatura minima all'aperto — 4.3

Notizie di Borsa.

BERLINO, 30 gennaio

Austriache	527.50	Azioni	394.50
Lombarde	236.50	Italiano	67.80

PARIGI 30 gennaio

3 0{0 Francese	62.95	Azioni ferr. Romane	81.25
5 0{0 Francese	101.07	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3790	Obblig. ferr. romane	199.50
Rendita italiana	66.85	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	293.—	Londra	25.13.1{2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.1{4
Obblig. ferrovie V. E.	202.25	Inglese	—.—

LONDRA, 30 gennaio

Inglese	92 3{4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	66 1{2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	23 5{8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	41 3{8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 30 gennaio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio, pronta a 74.— e per fine corr. da —.— a 74.05.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.08 —	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.60 1{2	»	2.61 —
Banconote austriache	»	2.47 1{2	»	2.47 5{8 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0{0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
nominale contanti	»	71.85	»	71.90
» » » 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	74.—	»	74.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.07	»	22.08
Banconote austriache	»	247.25	»	247.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0{0
» Banca Veneta	5.1{2	» »
» Banca di Credito Veneto	5.1{2	» »

TRIESTE, 30 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.22. —	5.22.1{2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.92.1{2	8.93. —
Sovrane Inglesi	»	11.17	11.18
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.65	105.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 29	al 30 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.15	70.20
Prestito Nazionale	»	75.60	75.65
» del 1860	»	111.40	manca
Azioni della Banca Nazionale	»	959.—	954.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	216.75	215.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.—	111.—
Argento	»	105.85	105.80
Da 20 franchi	»	8.91. —	8.91 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 30 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	ad L.	22 21
Granoturco nuovo	»	»	10.90	»	12.30
Segala	»	»	14.30	»	15.70
Avena	»	»	14.70	»	15.—
Spelta	»	»	—.—	»	25.90
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.50
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.—
Lenticchia il q. 100	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	11.27
Saraceno	»	»	—.—	»	10.93
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	30.92
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	28.—
Lenti	»	»	—.—	»	23.23
Miglio	»	»	—.—	»	22.21
Castagne	»	»	—.—	»	7.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Pietro Marcotti e la famiglia ringraziano tutti i concittadini che vollero onorare le esequie del defunto Giuseppe Marcotti.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 307-6. 3

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del CIVICO SPEDALE DI UDINE

Avviso.

Nell' asta oggi seguita in ordine all' Avviso del 16 dicembre 1874 N. 3543 venne aggiudicata la vendita dei terreni posti nelle pertinenze di Cavallicco di cui l' avviso stesso ai lotti V, VI, VII e VIII e cioè:

Lotto V. Terreno aratorio con gelsi detto Val in mappa al n. 185 di pert. 4.23, rend. l. 10.36 pel prezzo di l. 870.

Lotto VI. Terreno arat. con gelsi detto Val in mappa al n. 182 di pert. 9.90 rend. l. 24.26 pel prezzo di l. 2150.

Lotto VII. Terreno arat. con gelsi detto Val in mappa al n. 187 di pert. 9.27 rend. l. 23.21 pel prezzo di l. 1650.

Lotto VIII. Terreno arat. con gelsi detto Morarat o del Ponte in mappa al n. 162 di pert. 3.69 rend. l. 12.66 pel prezzo di l. 875.

Si avvisa quindi che il termine di giorni 15, entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto di ogni singolo lotto, va a scadere nel giorno 10 febbraio p. v. e precisamente alle ore 10 ant., che la miglioria non può essere inferiore al ventesimo del prezzo d' aggiudicazione; che deve essere presentata a quest' Ufficio e che passato il detto termine non sarà accettata veruna altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata la vendita.

Udine, 26 gennaio 1875.

Il Vice-Presidente
DETALMO DI BRAZZA'

Il Segretario
G. Cesare.

N. 36. 3

Municipio di Lestizza

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antim. del giorno 20 febbraio p. v, sotto la presidenza del Sindaco si terrà pubblica Asta per la delibera al miglior offerente de' lavori di riduzione della casa Comunale fu Tomadoni in Lestizza giusta il Progetto dell' Ingegnere sig. Morelli debitamente approvato e reso esecutorio.

L' asta sarà aperta sul dato di Lire 7060.40.

Tutti i lavori in muratura e l' intiero coperto della casa dovranno essere compiti entro 90 giorni lavorativi dalla consegna; tutti gli altri lavori entro agosto 1876.

Il prezzo di delibera verrà corrisposto per 1[3 appena compiuta e collaudata la prima parte dei lavori, per 1[3 entro l'anno 1876, ed il saldo entro l' anno 1877.

L' asta seguirà col metodo della candela vergine, e la scadenza dei fatali pel miglioramento del ventesimo resta fissato alle ore 12 merid. del giorno 7 marzo 1875.

La cauzione per l' aspiro all' asta si fissa in L. 700, le spese d' asta e successive ad esclusivo carico del deliberatario.

Il progetto resta ispezionabile agli interessati presso la Segretaria Municipale.

Lestizza, 20 gennaio 1875.

Il Sindaco
NICOLÒ FABRIS

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso

Il sottoscritto Avvocato residente in Udine qual Procuratore della fabbricieria della veneranda Chiesa dei Ss. Nicolò e Rocco di Belgrado rende noto che proseguendo nella intrapresa esecuzione immobiliare in confronto del sig. Luigi Bennati di Premariacco, va a produrre ricorso all' Ill. sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine per nomina di Perito onde abbia a stimare gli immobili esecutati e qui appresso descritti.

Immobili da stimarsi

siti in pertinenze di Roveredo di Varmo Distretto di Codroipo in mappa del censo stabile alli n. 489, 503, 543, 551, 564, 566, 568, 570, 584, 589, 661, 663, 664, 683, 690, 691, 697, 716, 717, 718, 720, 722, 723, 724, 740, 824, 852, 854, 856, 871, 876, 920, 930, 931, 935, 940.

In pertinenze di Romans di Varmo Distretto di Codropo in mappa del censo stabile alli n. 1035, 1036.

AVV G. TELL.

Dichiarazione d' assenza

(I. Pubblicazione)

Il r. Tribunale Civile di Pordenone ad istanza di Gio Batta Marcolini di Montereale-Cellina, a sensi dell'art. 24. Codice Civile e 794. Codice procedura Civile ha con Sentenza 12 novembre 1874 dichiarata l'assenza di Marcolini Luigi di Gio Batta nato e già residente in Montereale-Cellina.

Pordenone 28 novembre 1874.

MASSIMILIANO Dott. VALVASONE
procuratore

AVVISO

Presso la Ditta **Lorenzo Mazzorin** rappresentante della

Società Bacologica BRESCIANA

IN VENEZIA

S. Marco, Spaderia N. 661, piano II.

Trovasi in vendita a tutto il mese di aprile p. v. una forte partita di *Cartoni originari Verdi annuali* scelti delle accreditate Provincie Giapponesi **Jonezava, Simslù e Gioslù** al prezzo di Ital. L. **9** per Cartone

I signori proprietari e Bachicultori sapranno continuare ad approfittare di tutto l' interessamento che la Società suddetta mantiene per renderli soddisfatti.

Venezia li 19 gennaio 1875

Rappresentanza in Udine presso il signor **Stefano Paderni** Via Merceria N. 7.

Società Bacologica

ANGELO DUINA FU GIOVANNI e C.

DI BRESCIA

Cartoni seme bachi annuali Giapponesi delle migliori provincie a prezzi discreti.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società GIACOMO MISS, Udine Via Santa Maria N. 3, presso GASPARDIS.

È APERTO L' ABBONAMENTO PEL 1875 2

ANNO VII

DEL

GIORNALE

L'ITALIA AGRICOLA

Redatto dai più distinti Agronomi d' Italia;

Premiato alle Esposizioni industriali di Parigi 1872 e Vienna 1873.

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati di pag. 24 con copertina per inserzioni a pagamento

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Per tutta Italia: Anno L. 15 anticipate.

Ufficio del Giornale: *Milano, Galleria Vittorio Emanuele, Scala 18.*

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VINCENZO DAINA E C.

VIA S. MAURIZIO, 14, MILANO

avvisa

l' arrivo via d'America dei CARTONI ANNUALI GIAPPONESI acquistati dallo stesso signor Daina, per la coltivazione 1875. Il costo è di L. **6.25**, oltre la provvigione. Tiene Cartoni disponibili. 12

Specialità medicinali (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI (30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine ecc. ecc.* L. 2.50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue,* preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici,* gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate,* senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica,* ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all' ingrosso presso l' autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia *Filippuzzi,* e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 28

P. ARIENTI E C.

già mandatario del

BANCO ASIATICO

Milano, Via Monte Napoleone, 11.

CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI ANNUALI

verdi e bianchi delle più stimate provenienze

L. 7.50 cad. - Garanzia di nascita - L. 9.50 c

Si accetta anche in cambio del buon seme riprodotto valutandosi i Cartoni a sole L. 5.50 più un' oncia di detto seme.

Si fanno spedizioni non inferiori di 3 Cartoni coll' aggiunta di Cent. 50 per cadaun Cartone in qualsiasi stazione ferroviaria, e per spedizioni di maggior entità si accorderà il ribasso proporzionale. 6

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI,* e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS* e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

SPECIALITÀ MEDICINALI Effetti garantiti.	SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI provveduti all' origine.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico

A. FILIPPUZZI-UDINE

OLIO DI MERLUZZO BERGHEN	Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.
OLIO DI MERLUZZO CEDRATO	Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, indurimenti glandulari nelle malattie scrofolose nelle rachitidi. Si raccomanda da sè stesso perchè gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità.
OLIO DI MERLUZZO JODOFERRATO	Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perchè preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia *sette* centigrammi di Joduro di ferro.
GRAN DEPOSITO di OLIO DI MERLUZZO	Iongh, Hogg, Serravallo, Zanetti, Christiandsand Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.
SICURA GUARIGIONE DELLA TOSSE	Polveri Pettorali *Puppi* divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.
PASTIGLIE DI MARCHESINI	Del Panerai, Prendini, Argenti, Menotti, dell' Eremita, di Vichy ecc. ecc.
ANTIGELONICO	Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

RIGENERATORE DELLE FORZE

ELIXIR COCA encomiato dal Prof. Mantegazza	Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruciori e dolori di stomaco, nell' isterismo, nei nervi, e nella melanconia provata dai mali nervosi

ORTOPEDIA

Cinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di **Pravaz** in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candellette, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per allattamento, mammelle artificiali, vesciche impermeabili pel ghiaccio, clisteri gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere, polverizzatori dei liquidi, e **tutte quelle invenzioni che l'arte medica chirurgica va trovando a sollievo dell' umanità.**

LA TENUTA DEI LIBRI.

NUOVO TRATTATO DI CONTABILITÀ GENERALE

di EDMONDO DE GRANGES.

Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonchè la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. 5 franco e raccomandato.

TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE

DELLO STESSO AUTORE.

Prezzo L. 5 franco e raccomandato.

Spedire domande e vaglia all' Indirizzo **A. Bertani** Direttore dell'*Emporio Commerciale* Via Solerino 7 — Milano. 11